

Sos per il Mufoco un patrimonio da salvare

Necessari finanziamenti certi per le collezioni

di ENRICO DALLERA

— MILANO —

«**SALVIAMO** il Museo di Fotografia Contemporanea di Cinisello Balsamo. Non è più il tempo di parole, servono investimenti per difendere un patrimonio culturale di valenza nazionale». È l'appello lanciato a tutte le istituzioni, ieri nell'incontro al Circolo della Stampa di Milano, dal sindaco di Cinisello Balsamo Siria Trezzi. Dieci anni di attività, 31 fondi fotografici, per un totale di 2 milioni di immagini, senza dimenticare una raccolta di 20mila libri. In Villa Ghirlanda, gli appassiona-

NUMERI IMPORTANTI
Due milioni di immagini
31 fondi e 20mila volumi
ospitati a Villa Ghirlanda

ti hanno l'occasione di ammirare i lavori dei principali autori italiani e stranieri: da Gabriele Basilico a Oliviero Toscani fino a Joan Fontcuberta. Insomma, un punto d'eccellenza. In sua difesa è partita anche la petizione, promossa dall'Associazione Amici del Museo di Fotografia Contemporanea, firmata da più di 7mila persone. «Il Comune non può più farsi carico di una realtà che, senza un intervento forte, non riuscirà a superare il 31 dicembre», sottolinea Trezzi. Nel mirino del primo cittadino c'è soprattutto la Provincia di Milano che, insieme al Municipio di Cinisello, costituisce la Fondazione che gestisce il museo. «Palazzo Isimbardi non ha ancora sottoscritto la convenzione del 2014 - attacca il sindaco -. Noi abbiamo già fatto la nostra parte, versando 300mila euro. Mancano

200mila euro che sono di competenza dell'ente provinciale. Senza queste risorse è impossibile andare avanti». «Non stiamo chiedendo la carità - rincara la dose Andrea Catania, assessore alla Cultura -. Vogliamo soltanto che tutti rispettino i patti».

E ADESSO? «Toccherà alla Città Metropolitana affiancarci per il rilancio dell'esposizione - l'obiettivo della Trezzi -, stiamo parlando di un progetto prestigioso per tutto il territorio. Sarà fondamentale fare squadra. Ma non solo, si deve coinvolgere anche la Regione, il Comune di Milano e il Ministero. Chiedo un impegno ufficiale per evitare che questa esperienza si consumi nel silenzio e nell'indifferenza». Il sindaco lancia anche una proposta: uno sdoppiamento del museo, con Villa Ghirlanda che dovrà restare sede legale-amministrativa, centro studi e di conservazione e catalogazione delle opere, mentre lo Spazio Oberdan rappresenterà l'area milanese per organizzare mostre, conferenze e convegni.

In ballo c'è il futuro di dodici dipendenti: «Siamo professionisti della cultura - scrivono in un messaggio alle istituzioni -. Abbiamo collezionato ogni tipologia contrattuale, dieci anni di precarietà caratterizzati da stipendi ridotti

all'osso, assenza di riconoscimenti e cronica riduzione del personale. Eppure abbiamo contribuito con passione a realizzare una grande sfida culturale e civile. Ora basta, vogliamo garanzie per quanto riguarda il nostro lavoro». La questione del Museo di Fotografia Contemporanea di Cinisello è arrivata anche a Roma. Daniela Gasparini, parlamentare del Pd ed ex sindaco di Cinisello, ha presentato una proposta di legge insieme ai deputati dell'area metropolitana affinché venga dichiarato di interesse nazionale: «Siamo già andati al Ministero - dice Gasparini -. Continueremo a combattere, la cultura non può passare sempre in secondo piano». «Il ministro Dario Franceschini - svela il senatore Franco Mirabelli - è consapevole del problema. Ha garantito che si impegnerà per trovare una soluzione».

enrico.dallera@ilgiorno.net

